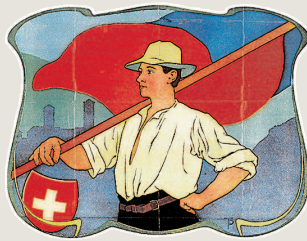


Ticino

& REGIONI



Cent'anni fa... 25 marzo 1906

Mancanza d'acqua - Causa una rottura nella tubazione, il serbatoio dell'acqua potabile si è vuotato la scorsa notte ed oggi la fornitura agli abbonati del prezioso liquido è stata sospesa. Pare si tratti della rottura di un grosso tubo, perché la perdita è di oltre 150 litri al minuto secondo. Nella notte e nella

mattinata gli impiegati dell'A. P. cercarono assiduamente il punto della rottura, ma fino a mezzogiorno senza risultato. Nel pomeriggio di oggi, verso la una, dopo un assiduo lavoro venne trovato che la condotta d'acqua si era spezzata dove attraversa il viale di Genzana sul corso Pestalozzi.

Quadri aziendali «associati» dal 31 marzo in «Regio Ticino»

Diecimila aderenti in Svizzera, un centinaio i ticinesi che potranno contare su una propria unica Regio

■ Nata nel 1893 come Associazione svizzera dei capi tecnici aziendali e ribattezzata nel 1988 Associazione svizzera dei quadri (ASQ), conta attualmente 10'000 soci, un centinaio dei quali in Ticino suddivisi tra le sezioni di Locarno, Lugano e Bellinzona. Dal prossimo 31 marzo l'ASQ - che terrà la propria assemblea annuale nazionale al Castelgrande di Bellinzona - potrà contare sulla nascita ufficiale di una «Regio Ticino» nella quale confluiranno i soci delle sedi attualmente operative sul territorio. «Una scelta che nasce dalla necessità di serrare i ranghi - spiega Carlo Martines che il prossimo 31 marzo assumerà la presidenza della «Regio Ticino» subentrando a Marco Morandi - di rafforzare l'attività dei vari gruppi attivi sul territorio nazionale per poter vantare una presenza sempre più efficace». Diversi i vantaggi dei quali i soci ASQ (il 70% di loro proviene dai servizi; il 20% sono donne) possono fruire. Segnaliamo, ad esempio, la possibilità di stipulare, con alcune delle principali casse malati, polizze a prezzi vantaggiosi per sé e i propri familiari; formule di protezione e assistenza giuridica; formule di pianificazione della carriera e altri ancora che si accompagnano a un'interessante attività seminariale. «Per quanto riguarda il Ticino - prosegue Martines - il prossimo 31 marzo, in occasione dell'assemblea annuale, abbiamo invitato un esperto che tratterà un tema molto attuale: le norme che regolano l'apertura ai Paesi dell'Est così come previsto dai recenti accordi bilaterali. La corretta gestione del tempo libero sarà invece il tema che affronteremo a primavera inoltrata, mentre in autunno discuteremo di relazioni interpersonali». Uno sguardo veloce, prima di concludere, al programma del 31 marzo. Inizio dei lavori alle 18 a Castelgrande dove il saluto ai soci sarà portato dal direttore nazionale ASQ, Urs Meier. Fine assemblea verso le 20. **Red.**

Polo di ricerca applicata

Laboratorio della SUPSI sullo studio dei materiali

Inaugurato a Trevano il centro DynaMat voluto da 2 istituti della Scuola universitaria professionale

■ Come si costruisce un aeroplano in grado di reggere l'urto con un volatile e dotato di carrelli che resistano ad atterraggi difficili? Quali materiali occorre usare? E un'automobile che, investendo un pedone, cagioni i minori danni possibili all'investito e agli occupanti? Le risposte le può dare il laboratorio DynaMat, operativo formalmente da ieri a Trevano. Sono dimostrazioni illuminanti dell'utilità degli studi che possono essere svolti nel centro di ricerca realizzato all'interno della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) ma aperto alle imprese, anzitutto a quelle della regione insubrica. È un primo esempio concreto dell'interazione tra organizzazioni formative e di ricerca applicata e mondo dell'industria nei territori a cavallo tra il Ticino e le province italiane di Como, di Varese e del Verbano-Cusio-Osola.

DynaMat dispone di strumenti all'avanguardia nella sperimentazione sui materiali sottoposti a sollecitazioni perché in movimento e perché a rischio di entrare in collisione con altri materiali, spesso anch'essi in moto e ad alta velocità. Tra queste apparecchiature spicca una particolare evoluzione della «barra di Hopkinson» elaborata al Centro europeo di ricerca di Ispra. Questa barra consente di simulare l'impatto di un oggetto mobile su un altro oggetto e di calcolarne le conseguenze su scale ben maggiori.

I campi d'applicazione sono i più estesi e toccano direttamente il produttivo bacino industriale del Nord Italia. Abbiamo detto di aerei e automobili. Ma gli studi sui materiali e sulle loro proprietà in ambito dinamico sono indispensabili per costruire un'infinità di prodotti: per esempio caschi, biciclette, scarpe, equipaggiamenti sportivi, oggetti galleggianti, protezioni, edifici, teleferiche, strumenti per medici, protesi e chi più ne ha più ne metta.

Francesco Somaini



AL LAVORO Ezio Cadoni a uno degli strumenti all'avanguardia di cui è dotato DynaMat. (foto Ti-Press)

L'ÉQUIPE DI SPECIALISTI LO HA SVOLTO TRA DICEMBRE E GENNAIO

Primo lavoro per un ponte a Napoli

■ Il centro e il laboratorio DynaMat sono stati inaugurati ieri. L'équipe di ricercatori diretta dal professor Ezio Cadoni ha però già iniziato a lavorare. Ha studiato gli effetti della prevista demolizione del ponte Tenza a Napoli, ormai in disuso. Il Tenza sarà abbattuto con esplosivi. DynaMat ne ha studiato la struttura e i materiali per evitare che la detonazione abbia conseguenze per il ponte adiacente su cui corre l'autostrada. Questo primissimo risultato esemplifica chiaramente il ruolo di trait d'union svolto da questo laboratorio tra il mondo della formazione e quello del lavoro. Ma perché è tanto importante studiare la reazione dei materiali sottoposti a stress? «Semplice: perché le proprietà dei materiali sono molteplici e variano a seconda delle condizioni» spiega il professor Cadoni: «I sacchi di sabbia usati per proteggere le trincee sono efficaci contro proiettili che corrono a

migliaia di chilometri orari; molto meno se vengono trafitti da un coltello».

Non è un caso che DynaMat abbia trovato sede a Trevano. È stato promosso da due settori della SUPSI: il Dipartimento ambiente, costruzioni e design e il Dipartimento tecnologie innovative. La SUPSI così «risponde nel migliore dei modi al mandato di dare un contributo al sostegno dell'economia. Inoltre contrasta la fuga di cervelli che frena la nostra crescita economica, scientifica e culturale» indica Paolo Colombo, portavoce al direttore del Dipartimento educazione, cultura e sport Gabriele Gendotti.

Il laboratorio gode inoltre del supporto di tre importanti partner italiani: la ditta d'ingegneria e consulenza Area3, il laboratorio Dynalab del Centro europeo di ricerca di Ispra e il Polo scientifico tecnologico lombardo, azienda pubblico-privata che promuove il trasferimen-

to di tecnologie dall'ambito accademico a quello industriale. L'ubicazione è quanto mai indicata per promuovere lo sviluppo dell'intera regione a Sud delle Alpi, sfruttando il ruolo di ponte tra Nord e Sud Europa: «Vedo il Ticino più come Milano Nord che come Zurigo Sud» commenta il presidente della SUPSI Alberto Cotti. «DynaMat è la prova che la frontiera consente di produrre un valore aggiunto che i singoli territori difficilmente potranno realizzare da soli» gli fa eco il segretario della Regio insubrica Roberto Forte. Ma il laboratorio è utile a tutta la ricerca europea, osserva George Solomos dell'istituto di Ispra. L'auspicio della Regione Lombardia, per voce di Raffaele Cattaneo, è che centri analoghi si moltiplichino. «Non sono solo fiori all'occhiello - conclude l'assessore alle politiche comunitarie della Provincia di Varese Gianluigi Farioli - ma reali fattori di crescita e attrazione».

Corsi di guida per esperti e principianti con Good Biker

Sono quattro gli appuntamenti con i corsi proposti in aprile agli appassionati della motocicletta

■ Si susseguono a ritmo serrato i corsi promossi dal Club Good Biker, con il patrocinio del Cantone attraverso il progetto «strade sicure», per una guida il più responsabile possibile in sella alla propria motocicletta. Quattro gli appuntamenti in programma per il mese di aprile ormai alle porte. Si inizierà proprio il 1. con il corso «Radar». Scopo del corso è quello di, tramite lo svolgimento di esercizi pratici, prendere coscienza della propria velocità in sella alla moto. Come? Ad esempio coprendo il contachilometri, utilizzando un radar ed anche un raggio laser che misura le distanze, quindi anche lo spazio di frenata. L'8 aprile, invece, è previsto il corso «Frenata» che, evidentemente, sarà incentrato sull'insegnamento delle corrette tecniche di frenata con bloccaggio delle ruote anteriori e posteriori sullo sterrato e senza bloccaggio sulla strada. Si passerà quindi ad ulteriori esercizi, sollecitando la sensibilità dei motociclisti partecipanti nei confronti delle differenti possibilità di frenata (anteriore, posteriore o con entrambi i freni). Non si tralascierà poi di allenare la coordinazione nella scalata delle marce fino alla prima e riprendendo velocità senza tuttavia fermarsi. Questi due primi corsi del mese di aprile si terranno dalle 14 alle 18 sul piazzale della Sezione della circolazione a Camorino. Pur avendo quale scopo di proporre una sorta di aggiornamento continuo per chi possiede già i primi rudimenti della motocicletta, Good Biker pensa anche a chi non ha mai provato a salire in sella, ma vorrebbe farlo in tutta sicurezza con l'assistenza di un maestro di guida. Infatti, nel corso dell'anno sono tanti gli appuntamenti denominati «Discovery»; i prossimi due sono fissati per l'8 ed il 22 aprile, dalle 14 alle 18 al Centro Moto Castione di Castione. Per informazioni ed iscrizioni visitare il sito www.goodbiker.ch o telefonare allo 091/910.56.66.

Estate in colonia, vacanza sempre di moda tra i giovani

Nel sono 3.585 gli ospiti delle 65 strutture riconosciute dal Cantone - Pubblicate le proposte 2006

L'organizzazione di soggiorni o campi vacanza estivi sarebbe impossibile senza la schiera di giovani tra i 16 ed i 26 anni che si mettono a disposizione ogni anno

■ Quaranta pagine ricche di proposte per trascorrere una parte delle vacanze estive lontano da casa. Le contiene l'edizione 2006 dell'opuscolo «Infocanzane, soggiorni, colonie e campi di vacanza estivi» prodotto da Infogiovani e distribuito grazie alla collaborazione di Pro Juventute. Figurare sull'opuscolo, chiediamo a Marco Baudino, dell'Ufficio giovani del Dipartimento sanità e socialità, è una sorta di marchio di qua-

lità per una colonia? «Se figurano sul nostro opuscolo significa che sono colonie, campi di vacanza o soggiorni estivi sussidiati dal Cantone. E che quindi soddisfano i requisiti richiesti dalla legge». **Quali, essenzialmente?** «Devono essere delle colonie residenziali, della durata minima di 15 giorni, che hanno almeno 25 partecipanti e nelle quali il rapporto tra animatori ed ospiti deve essere compreso

tra 1-8 e 1-10. Ovviamente, poi, devono soddisfare i criteri in tema di controllo dell'alimentazione, di igiene e di sicurezza antincendio dell'infrastruttura in cui si svolge la colonia».

È sempre di moda andare in colonia? «Altroché. Ho proprio sotto mano i dati del 2005. Ebbene, le 65 indicate nel nostro opuscolo sono state frequentate da 3.585 tra bambini ed adolescenti. Nel 2004 la cifra è praticamente identica, mentre quella relativa al 2001 parla di 3.487 ospiti. Interessante rilevare poi che lo scorso anno si sono contate 1.542 persone impiegate nelle colonie estive. Il loro numero è in aumento e ciò significa che

sta passando il nostro invito di aumentare il personale educativo in rapporto agli ospiti. Ciò che mi preme poi mettere in evidenza è che su 1.542 impiegate nell'organizzazione delle colonie lo scorso anno, oltre 1.300 erano ragazzi e ragazze tra i 16 ed i 26 anni. Dato, quest'ultimo, che dimostra come le colonie estive non si possono organizzare senza il contributo di giovani volontari».

Perché le colonie estive hanno tutto questo successo?

«La colonia non è più un luogo dove "posteggiare" i figli per un determinato periodo perché non ci si può permettere di andare in vacanza tutti assieme.

No, sono uno spazio di creatività di svago, di incontro. Ci sono certe proposte per le quali i posti vengono immediatamente occupati appena vengono comunicate le date. Penso in particolare a quelle del Giullari di Gulliver, legate al teatro, o a quelle del WWF, legate alla natura. Certo è che la colonia, anche ai giorni nostri, continua a svolgere un ruolo sociale a sostegno della famiglia. Però se un tempo un bambino era costretto a parteciparvi contro voglia, oggi è sempre più una scelta consapevole».

Per ottenere gratuitamente una copia dell'opuscolo «Infogiovani» è sufficiente telefonare a Pro



SVAGO Grazie alle colonie si possono scoprire paesaggi affascinanti. (foto Keystone)

Juventute (tel. 091/971.33.01). Se poi si dispone di un collegamento Internet ci si può collegare al sito www.ti.ch/infogiovani. **S.Db**